



INDAGINE SULLA SPESA REGIONALE PER GLI AUSILI PER INCONTINENZA

L'Autorità nel corso del 2022 ha avviato una rilevazione sugli affidamenti pubblici concernenti alcune tipologie di ausili per incontinenza (con riferimento ai soli ausili assorbenti) presso le Stazioni Appaltanti (SA) che risultano maggiormente attive su tale mercato.

In virtù delle disposizioni dei DPCM del 24.12.2015 prima e dell'11.7.2018 poi, le SA sono tenute al ricorso ai Soggetti aggregatori per gli acquisti di tale categoria merceologica; dalle risultanze dei dati presenti nella BDNCP dell'Autorità risulta in effetti che la maggior parte -in termini di importo -delle procedure avviate nel settore in questione è direttamente riconducibile ai Soggetti aggregatori.

Pertanto il questionario per la raccolta dei dati oggetto del presente studio è stato inviato a tali Soggetti, ed è il frutto della collaborazione tra l'Autorità e i componenti del Tavolo dei Soggetti aggregatori. E' necessario premettere che l'indagine è stata caratterizzata da un tasso di risposta piuttosto basso: solo 13 soggetti sui 21 contattati (61,9%) hanno comunicato i dati richiesti.

Caratteristiche generali

Dall'analisi dei dati elaborabili forniti si evince che il valore complessivo delle forniture si attesta appena al di sotto del miliardo di euro¹ ma tale ammontare potrebbe verosimilmente risultare sottostimato per effetto delle mancate risposte².

Tabella 1 Dati sintetici sui contratti trasmessi: anno di aggiudicazione della gara, durata, tipologia contratto, destinatari e importo di aggiudicazione.

Regione/Prov. Autonoma	Anno aggiudicazione	Durata (mesi)	Tipologia contratto/destinatari			Totale
			Service	Fornitura		
			Domiciliare	Ospedaliero	Domiciliare	
Bolzano*	2019	60		9.444.961		9.444.961
Calabria	2019	36	2.247.505		16.896.271	19.143.776
Campania	2020	48	57.240.411	9.571.881		66.812.292
Emilia	2021	48		6.629.794	60.758.818	67.388.612
Friuli**	2016	36		1.723.969		1.723.969
	2021	12	9.679.216			9.679.216
Lombardia	2022	36	358.667.596			358.667.596
Marche	2019	60	31.587.114			31.587.114
Piemonte	2016	36		19.178.200	38.712.661	57.890.861
Puglia	2019	36		3.335.312	46.112.527	49.447.839
Sardegna	2016	36	18.932.276	1.155.596		20.087.872
Toscana	2018	48	180.020.219	16.964.611		196.984.830
Umbria***	2019	36			14.215.138	14.215.138
Veneto	2014	42	53.090.774	6.394.852		59.485.626
Totale			711.465.111	74.399.176	176.695.415	962.559.702

* L'importo complessivo è riferito prevalentemente alle forniture di case per anziani, che sono state assimilate a forniture ospedaliere.

** Il Friuli ha trasmesso dati relativi a due procedure di affidamento, l'ultima delle quali di durata annuale definita "contratto ponte".

¹ Era stato richiesto ai Soggetti aggregatori di indicare i dati dei contratti attivi (compreso l'importo di aggiudicazione) al momento della rilevazione.

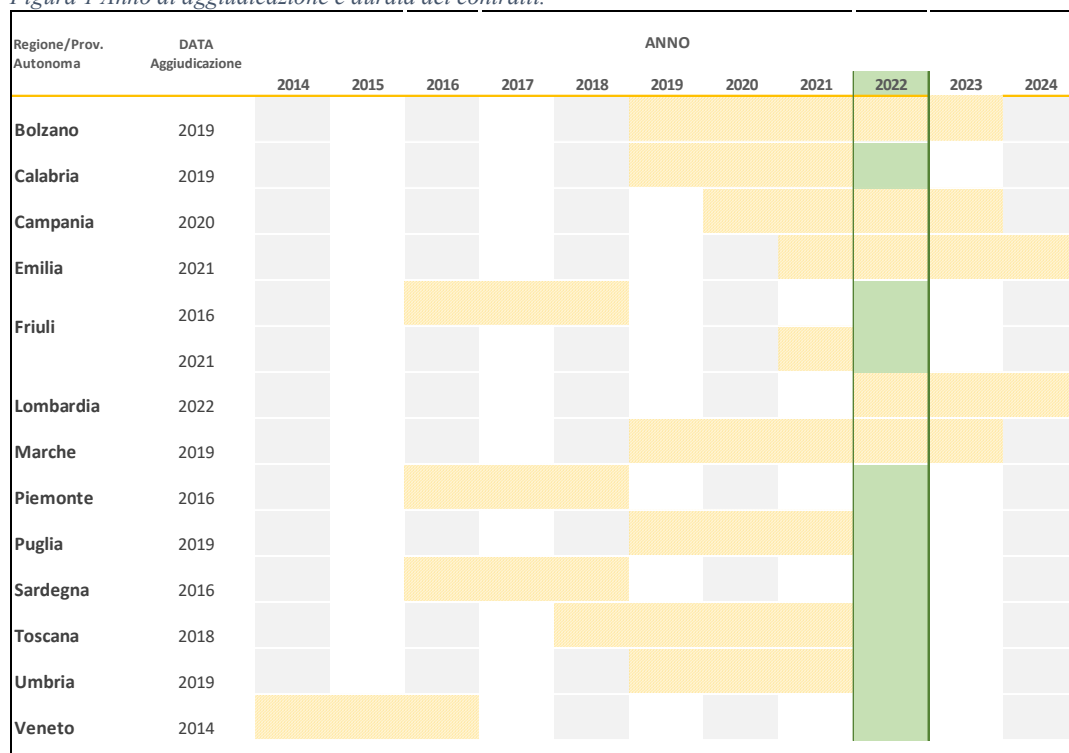
² Il tasso di non rispondenti potrebbe in parte essere imputabile all'ampiezza degli ambiti di indagine coinvolti: sia per le numerose tipologie di prodotti rientranti nella categoria, sia per l'ampliamento dell'indagine (non solo alle forniture ma anche al relativo *service*)

*** Dalla documentazione di gara non è individuabile la quota parte di fabbisogno destinato alle strutture ospedaliere rispetto a quella destinata al territorio, pertanto, considerata la prevalenza dell'ambito domiciliare rispetto all'ospedaliero, si è optato per l'attribuzione alla categoria fornitura-domiciliare.

Gli importi variano molto tra regione e regione e presentano una discreta eterogeneità in termini sia di durata – generalmente compresa tra 36 e 60 mesi con l'eccezione di un contratto del Friuli di durata annuale – sia di data di aggiudicazione: si va da procedure molto recenti come quella della Lombardia (2022) a situazioni particolarmente risalenti come nel caso del Veneto (2014)³.

La situazione è illustrata dalla figura sottostante, nella quale sono riportate le durate delle forniture a partire dall'anno di aggiudicazione.

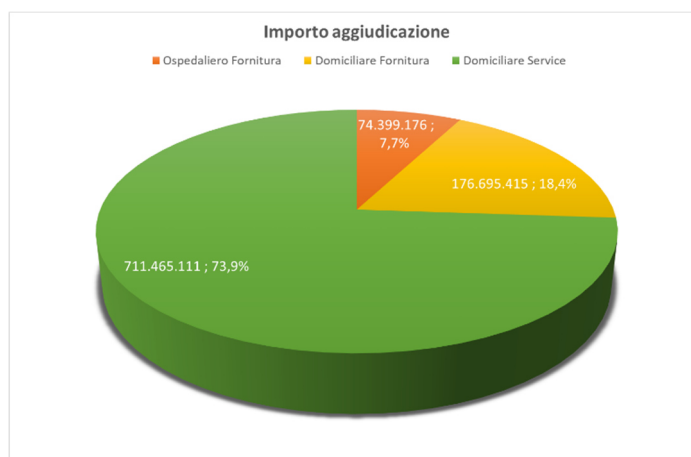
Figura 1 Anno di aggiudicazione e durata dei contratti.



In generale i bandi regionali si caratterizzano per la scelta dell'ambito (ospedaliero vs domiciliare) e della tipologia di forniture/servizi richiesti (fornitura vs *service*), a volte contemplando le varie componenti contemporaneamente. Il questionario è stato strutturato per raccogliere i dati dei destinatari domiciliari separatamente da quelli ospedalieri in quanto tali due tipologie di fruitori presentano esigenze differenti. Come si intuisce infatti, i destinatari domiciliari sono interessati sia alla mera fornitura che al *service* (fornitura corredata da vari servizi connessi), mentre per i destinatari ospedalieri si tratta di "semplice" fornitura (lo *skill* presente in ambiente ospedaliero non rende necessari servizi aggiuntivi connessi alla fornitura quali ad esempio: "Consulenza domiciliare", "Consulenza Infermieristica", "Call center" ecc).

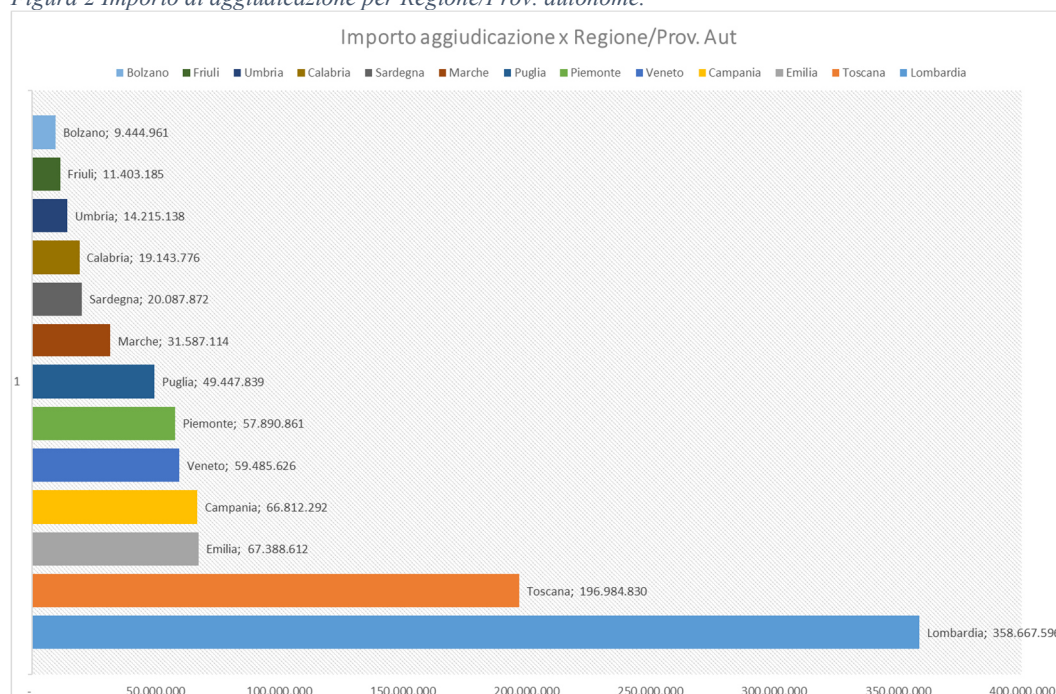
³ Per tale regione, al momento della rilevazione, era in corso una nuova gara.

Come ben illustrato dal grafico a lato, i destinatari domiciliari hanno un peso assolutamente preponderante rispetto a quelli ospedalieri: oltre il 90% del valore complessivo rilevato è riferito a destinatari domiciliari. In particolare emerge la predominanza in termini economici dei contratti di tipo *service* tra i quali hanno una grande rilevanza il contratto stipulato dalla Lombardia (358,7 milioni) e quello della Toscana (180 milioni). Il peso della fornitura, invece, ospedaliera risulta molto marginale rimanendo al di sotto del 8% - esattamente il 7,7% (corrispondente a 74,4 milioni).



Al fine di mostrare l'elevato grado di eterogeneità degli importi rilevati, è stato elaborato il grafico sottostante (Fig 2) in cui vengono illustrati i dati relativi agli importi di aggiudicazione, con un dettaglio regionale. Si rileva l'enorme distacco del valore della Lombardia (358,7 milioni) anche rispetto alla Toscana, che segue con poco meno di 200 milioni (197 milioni⁴). Più contenuti i valori di aggiudicazione di Emilia Romagna e Campania che valgono oltre 65 milioni ciascuno. Gli affidamenti di queste ultime, come anche quelli della Toscana, presentano la stessa durata (48 mesi) a differenza di quelli della Lombardia che presentano una durata di 36 mesi. Un elemento che li differenzia è la tipologia di contratto selezionata per l'assistenza domiciliare: contratto di fornitura per l'Emilia Romagna, *service* per la Campania.

Figura 2 Importo di aggiudicazione per Regione/Prov. autonome.



4 Tale valore è costituito dai 180 milioni del contratto di service domiciliare cui si aggiungono i 17 milioni di fornitura ospedaliera.

I contratti di Piemonte e Veneto, che si attestano al di sotto della soglia dei 60 milioni (57,9 milioni il Piemonte e 59,5 milioni il Veneto) risultano molto risalenti nel tempo – il primo è stato avviato oltre 7 anni fa (2016) mentre il secondo risale addirittura al 2014.

È stata operata una differente scelta per l'ambito domiciliare: fornitura per Piemonte, *service* per Veneto. Anche per la ripartizione tra ospedaliero e domiciliare, si nota la netta prevalenza del domiciliare per il Veneto – rapporto di 8 a 1 (53,1 milioni domiciliare vs 6,4 milioni ospedaliero) – a fronte di una prevalenza meno pronunciata per il Piemonte – rapporto di 2 a 1 (38,7 milioni domiciliare vs 19,2 ospedaliero). Per la Puglia si rileva un valore appena al di sotto dei 50 milioni la cui quasi totalità (46,1 milioni) è relativa alle forniture domiciliari. Per le Marche invece il contratto, del valore di oltre 30 milioni aggiudicato nel 2019 con una durata di 5 anni, riguarda esclusivamente l'assistenza domiciliare (di tipo *service*). Per la Sardegna si osserva un contratto aggiudicato nel 2016 di durata triennale per un valore di circa 20 milioni complessivi la cui porzione più rilevante è riferibile al domiciliare-*service*. La Calabria presenta un valore di aggiudicazione complessivo di circa 19 milioni, per 3 anni, esclusivamente destinato all'ambito domiciliare, con una netta prevalenza della "semplice" fornitura a fronte di una quota contenuta acquisita come *service*.

Il contratto della Provincia Autonoma di Bolzano, aggiudicato nel 2019 per 5 anni del valore di 9,4 milioni è assimilato alla fornitura ospedaliera anche se in prevalenza (> 80%) è riferito alla fornitura per le case per anziani (RSA). Per l'Umbria si rileva una fornitura della durata di 3 anni discendente da aggiudicazione avvenuta nel 2019 per un valore di 11 milioni. Tale valore è stato interamente attribuito al domiciliare in quanto dalla documentazione di gara non è individuabile la quota parte di fabbisogno destinato alle strutture ospedaliere rispetto a quella destinata al territorio.

Situazione particolare per il Friuli che ha trasmesso i dati riferiti a 2 diversi affidamenti: il primo aggiudicato nel 2016 con una durata di 3 anni ed un valore di 1,7 milioni per l'ambito ospedaliero, mentre il secondo del 2021 della durata di un solo anno in attesa dell'espletamento di una ulteriore procedura di gara (contratto ponte) aggiudicato a 9,6 milioni e riferito all'assistenza domiciliare di tipo *service*.

Analisi di prezzi e quantità (solo forniture)

Poiché nei contratti *service* le tipologie dei servizi inclusi nel contratto possono variare molto da un contratto all'altro, rendendo la comparazione dei prezzi poco significativa, in questa sezione si riportano alcuni dati di dettaglio ed elaborazioni riferiti alle sole forniture, sia ospedaliere che domiciliari, escludendo i contratti di tipo *service*. Nella tabella 2 si riportano i dati dei prezzi unitari (medi) e delle quantità riferite sia ai pannoloni sia alle traverse andando anche qui a distinguere tra fornitura domiciliare e ospedaliera.

Tabella 2 Pannoloni e traverse: prezzi medi e quantità

Regione/Prov.Autonomia	Anno aggiudicazione	Durata (mesi)	Pannoloni				Traverse			
			Prezzo unitario medio		Quantità (in milioni)		Prezzo unitario medio		Quantità (in milioni)	
			Domiciliare	Ospedaliero	Domiciliare	Ospedaliero	Domiciliare	Ospedaliero	Domiciliare	Ospedaliero
Bolzano	2019	60		0,259		26,6		0,114		12,7
Calabria	2019	36	0,145		29,1		0,133		12,8	
Campania	2020	48		0,239		42,9		0,115		30,8
Emilia	2021	48	0,194	0,205	109,3	15,9	0,107	0,165	16,0	8,2
Friuli	2016	36		0,205		4,8		0,103		6,7
Piemonte	2016	36	0,166	0,210	141,5	78,5	0,128	0,123	30,0	25,6
Puglia	2019	36	0,179	0,245	442,7	10,2	0,128	0,143	91,2	24,7
Sardegna	2016	36		0,209				0,120		
Toscana	2018	48		0,162		17,5		0,116		21,3
Umbria	2019	36	0,185		62,6		0,126		20,8	
Veneto	2014	42		0,183		22,4		0,113		22,3

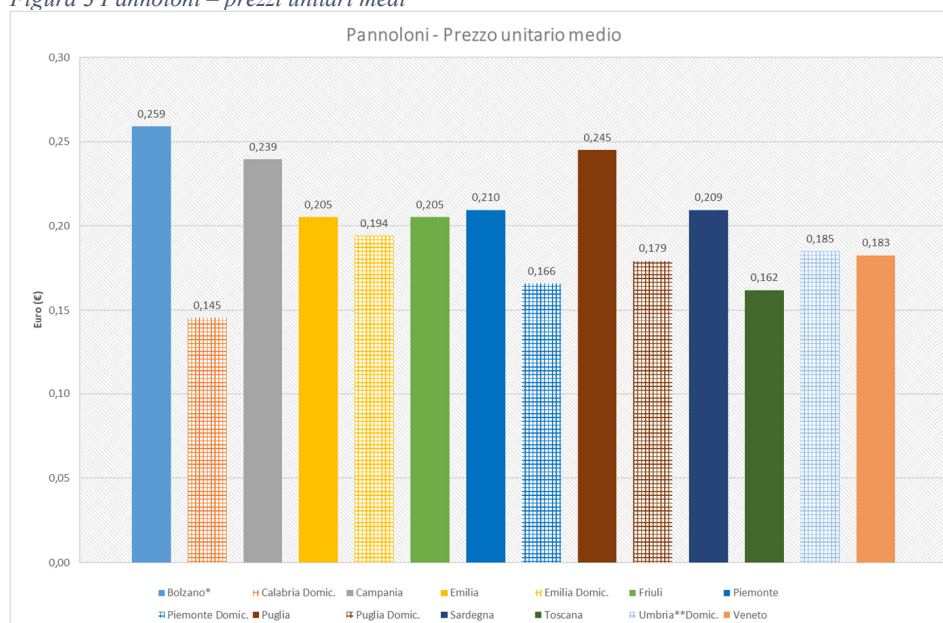
E' necessario evidenziare che, nonostante l'esclusione della componente *service*, le differenze temporali, sia in termini di data di aggiudicazione della fornitura sia di durata della stessa, pongono sicuramente molti limiti alla lettura e comparazione dei dati⁵. I prezzi unitari sono stati elaborati al netto di IVA; inoltre quando era disponibile il dato delle quantità specifico per ciascun prezzo, è stata elaborata una media ponderata dei prezzi unitari comunicati. Nel caso di indisponibilità di tale dettaglio è stata calcolata una media aritmetica semplice.

Il *range* di prezzo per i pannoloni, per l'ambito ospedaliero, oscilla da € 0,162 della Toscana a € 0,259 di Bolzano (Tabella 2); al di sotto della soglia dei 20 centesimi, per l'ambito ospedaliero troviamo – oltre alla Toscana – solamente il Veneto (€ 0,183). Valori più spostati verso il limite superiore si individuano per Puglia (€ 0,245) e Campania (€ 0,239). Valori molto concentrati (nel *range* di mezzo centesimo: da € 0,205 a € 0,210) si riscontrano invece per le forniture ospedaliere di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sardegna.

Per l'ambito domiciliare i prezzi unitari (riportati con colonne a trama in figura 3) sono generalmente più bassi di quello ospedaliero (colonne a riempimento omogeneo): non si arriva alla soglia dei 20 centesimi come prezzo massimo; inoltre il *range* complessivo appare più ristretto: meno di 5 centesimi di distanza tra i due valori estremi. Il valore massimo è rilevato per l'Emilia Romagna (€ 0,194) ed il valore minimo di (€ 0,145) è riferito alla Calabria.

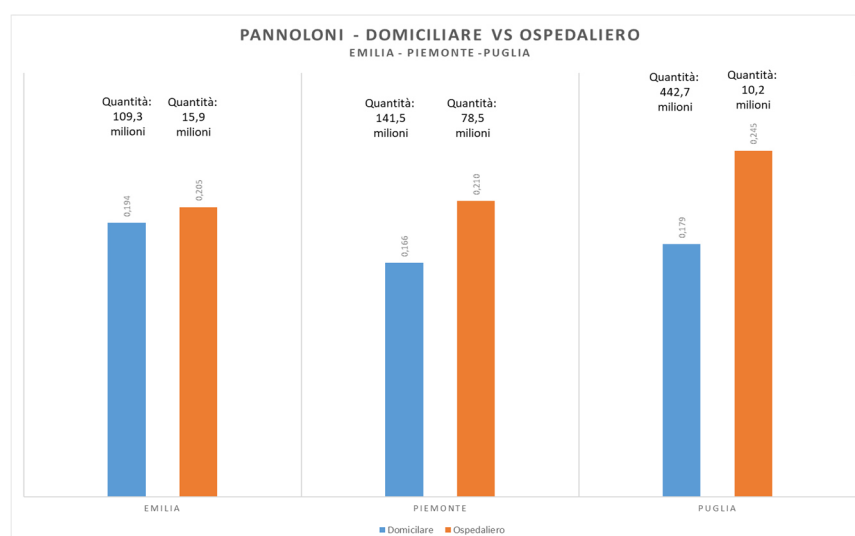
⁵ Del resto l'alternativa, ai fini di disporre di dati più omogenei almeno dal punto di vista della data di aggiudicazione, era quella di richiedere solo contratti dell'ultimo biennio, ma tale opzione è stata scartata in quanto avrebbe consentito di raccogliere una quantità talmente ridotta di dati da rischiare di verificare l'indagine stessa.

Figura 3 Pannoloni – prezzi unitari medi



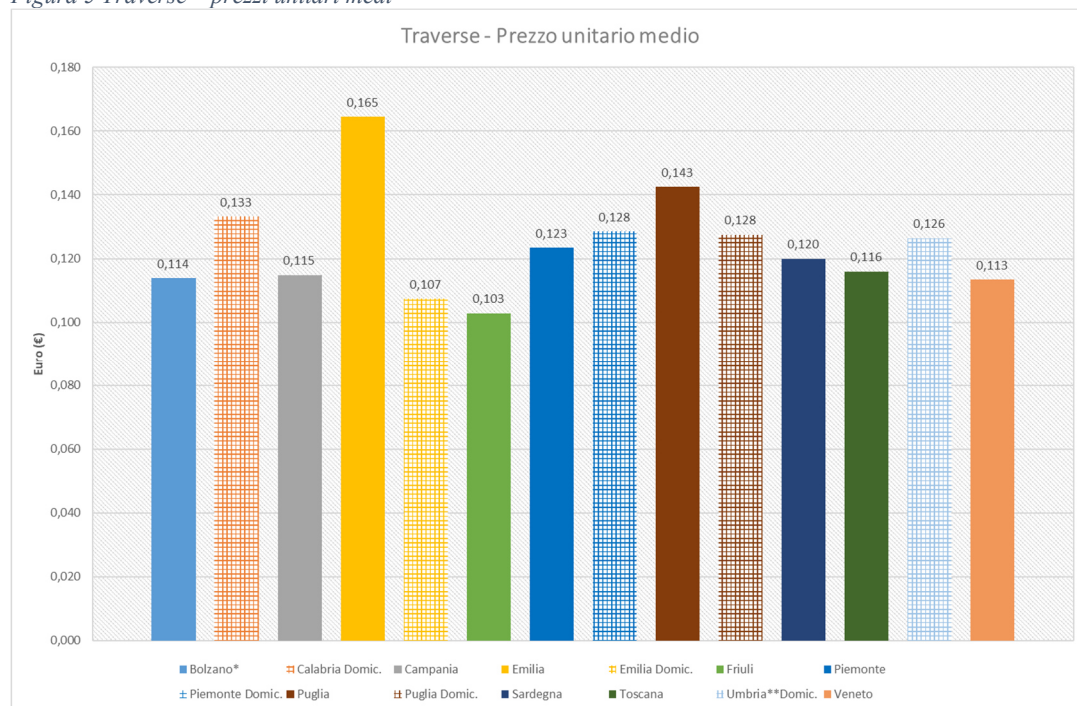
Confrontando i valori delle 3 regioni che hanno effettuato acquisti sia per l'ambito ospedaliero sia per quello domiciliare (Emilia Romagna, Piemonte e Puglia), si evidenziano i valori riportati in figura 4. Il prezzo del domiciliare appare sempre più contenuto del rispettivo ospedaliero – ciò può essere influenzato sia dalla differente quantità, sia dalla diversa composizione degli acquisti (che nel caso dell'ospedaliero tendono verosimilmente a comprendere una maggior quota di ausili per livelli "gravi" o superiori di incontinenza). In particolare il differenziale più significativo si rileva in corrispondenza della Puglia dove il prezzo medio ospedaliero (€ 0,245) supera quello domiciliare del 37% (6,6 centesimi in più). In effetti in questo caso il differenziale di quantità risulta estremamente significativo: 442,7 milioni di ausili per il domiciliare contro poco più di 10 milioni per l'ospedaliero. Per il Piemonte invece la "forbice" è più stretta sia per quanto riguarda il prezzo medio (4,4 centesimi in più per l'ospedaliero, pari ad un +26,5%) che la quantità (141,5 milioni di pannoloni per il domiciliare e 78,5 milioni per l'ospedaliero). La forbice di prezzo è ancora più ristretta per l'Emilia Romagna che nonostante quantitativi molto difforni (109,3 milioni di ausili per il domiciliare e 15,9 per l'ospedaliero) presenta prezzi medi poco variabili (circa 1 centesimo, ossia +5,6%).

Figura 4 Pannoloni: acquisti per uso domiciliare e ospedaliero



Passando dai dati relativi ai pannoloni a quelli delle traverse, si riscontra che la maggior parte delle regioni ne ha acquistate solo per l'ambito ospedaliero (barre in tinta unita in Fig.5), e solo poche regioni (Emilia, Piemonte e Puglia) hanno effettuato acquisti di tale merceologia sia con destinatari domiciliari che ospedalieri (analogamente a quanto fatto per i pannoloni). Il comportamento delle tre citate regioni è illustrato nella figura seguente.

Figura 5 Traverse – prezzi unitari medi



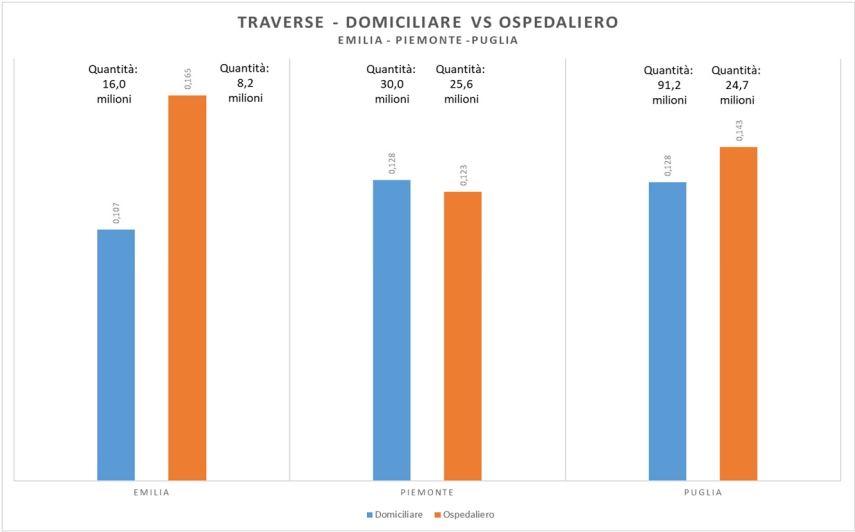
In generale il prezzo unitario medio⁶ risulta di circa 12,4 centesimi. Nell'ambito ospedaliero tuttavia si rileva un *range* da 10,3 centesimi a 16,5 centesimi, ossia più ampio rispetto al domiciliare dove il *range* varia solo da 10,7 a 13,3 centesimi. Il valore massimo per le traverse ospedaliere è riferito alla fornitura dell'Emilia che tuttavia ha spuntato il prezzo minimo per l'ambito domiciliare (10,7 centesimi), mostrando che esiste una possibilità di acquisto comparativamente più efficiente. Di seguito, per l'ambito ospedaliero, si rileva il dato della Puglia con 14,3 centesimi di prezzo medio per traversa. Il prezzo minimo in ambito ospedaliero è quello del Friuli Venezia Giulia con 10,3 centesimi; se è vero che tale valore è riferito ad una aggiudicazione risalente (2016), tuttavia, anche confrontando tale valore con i contratti derivanti da aggiudicazioni con tempistiche analoghe come quelle di Piemonte (12,3 centesimi) e di Sardegna (12,0 centesimi), il prezzo del Friuli risulta comunque significativamente più basso, indicando anche per l'ambito ospedaliero la possibilità concreta di realizzare acquisti efficienti.

Anche in questo caso si possono osservare (figura seguente) tre differenti situazioni per queste regioni. Il Piemonte presenta prezzi e quantità molto simili tra domiciliare (12,8 centesimi e 30 milioni di traverse) e ospedaliero (12,3 centesimi e 25,6 milioni). Per la Puglia una situazione differente: un prezzo domiciliare di 12,8 centesimi (identico al valore del Piemonte) a fronte di una quantità tripla (91,2 milioni) mentre un prezzo più elevato per l'ospedaliero (14,3 centesimi) per poco meno di 25 milioni di traverse. Per l'Emilia Romagna si rileva invece una situazione di disallineamento più marcata: un prezzo di 10,7 centesimi per il domiciliare

⁶ Si intende la media aritmetica semplice dei prezzi rilevata, senza distinzione tra forniture ospedaliere e domiciliari.

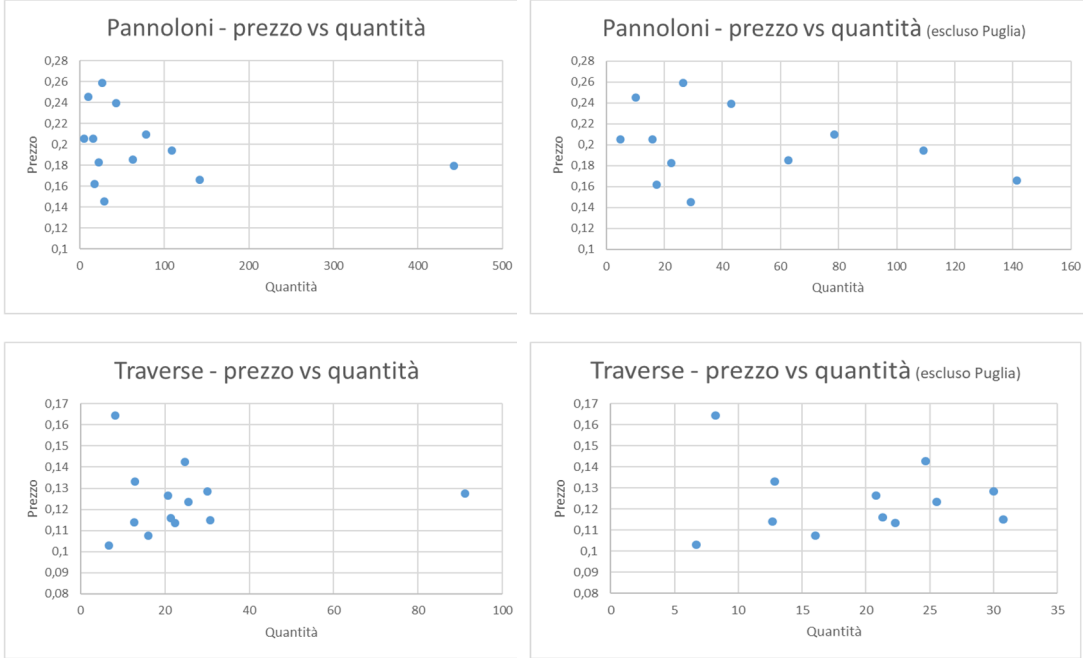
ed un prezzo del 54% superiore per l'ospedaliero (16,5 centesimi); le quantità sono una il doppio dell'altra, ovvero 16 milioni per il domiciliare e 8,2 milioni per quello ospedaliero.

Figura 6 Traverse – Confronto tra prezzi unitari domiciliari ed ospedalieri



Infine, sono riportati congiuntamente su un grafico a dispersione (Fig.7) tutti i valori di prezzo e quantità comunicati, senza distinzione di ambito (ospedaliero o domiciliare). I grafici sono riportati in due versioni: una con tutti i dati e una al netto del dato della Puglia che, per problemi di scala legati alla quantità, tende a comprimere troppo la visualizzazione nel plot.

Figura 7 Prezzi e quantità dei contratti regionali per la fornitura di Pannoloni e Traverse



Ciò che si nota ad una prima disamina è la relazione tendenzialmente inversa relativamente ai pannoloni, a fronte di una situazione più piatta riscontrabile per le traverse. Tale osservazione viene confermata anche dal calcolo del coefficiente di correlazione lineare che risulta negativo ($R = -0.250$) per i pannoloni e prossimo

a 0 (0.026) per le traverse⁷. Sembra quindi confermata la presenza di economie di scala relative alla fase di acquisto dei pannoloni.

Analisi per tipologia di ausilio (solo forniture)

La categoria merceologica degli ausili assorbenti, benché possa apparire come un *unicum*, in realtà presenta al suo interno una notevole varietà di tipologie di prodotti con differenti caratteristiche tecniche, ognuna delle quali può incidere significativamente sul prezzo.

Tra le caratteristiche che identificano questi prodotti si possono menzionare: il tipo (inteso come aspetto morfologico: pannolone a mutandina, sagomato, rettangolare, ecc), la capacità di assorbenza (e quindi il grado di incontinenza dei pazienti cui sono destinati), oltre che il ventaglio di scelte relative alla taglia. Al fine di comparare tipologie di prodotti omogenei si è fatto pertanto ricorso alla classificazione del nomenclatore dell'assistenza protesica (DPCM 12 gennaio 2017, Allegato 2 "ausili monouso", attualmente in vigore⁸). Da un'analisi dei dati, si è ritenuto tuttavia di dover aggiungere ai gruppi previsti dal citato nomenclatore un ulteriore *cluster* relativo ai pannoloni a mutandina con sistema di fissaggio "a cintura" (distinguendo quelli per incontinenze gravi da quelli per incontinenze più contenute).

Di seguito, nelle figure 8 e 9 sono rappresentate, attraverso i box-plot, le distribuzioni dei prezzi unitari pagati dalle singole regioni per tipologia di pannolone, rispettivamente per la consegna ospedaliera e per quella domiciliare (per quest'ultima si propone un confronto con i prezzi dei medesimi prodotti in consegna ospedaliera). Si precisa che sono illustrate soltanto le tipologie di pannoloni per le quali sono state rilevate almeno 5 osservazioni statistiche.

I box plot consentono di evidenziare la dispersione e la simmetria o asimmetria delle singole distribuzioni per tipologia di prodotto, oltre che la presenza di eventuali *outliers*. Ogni singolo box-plot rappresenta infatti la mediana, il primo ed il terzo quartile (che corrispondono agli estremi della scatola), i valori minimo e massimo della distribuzione (rappresentati dai cd "baffi", esterni alla scatola) e gli eventuali *outliers* (rappresentati dai punti oltre i "baffi"). In linea generale, maggiori sono l'altezza della "scatola" e la lunghezza dei "baffi", maggiore è la variabilità assoluta, a livello regionale, dei prezzi pagati per l'acquisto del prodotto. Al fine di ottenere una misura adimensionale della variabilità, accanto alla rappresentazione grafica dei box-plot, è stato calcolato, per ciascuna tipologia di prodotto, il coefficiente di variazione (CV) che misura la dispersione dei valori rispetto al valore medio, indipendentemente dall'unità di misura e dall'ordine di grandezza della variabile e consente, quindi, di confrontare la variabilità dei prezzi dei vari prodotti anche in caso di ordine di grandezza differente. Come si evince dalla figura 8, per la fornitura con consegna ospedaliera la maggiore variabilità si osserva per i pannoloni a mutandina per incontinenza grave di taglia piccola, per i quali si registra infatti il più elevato CV (pari al 44%) con un *range* di variazione tra prezzo massimo (circa 0,24 €) e prezzo minimo (circa 0,072 €) pari a 0,17 € (ossia il prezzo massimo è pari al 333% del prezzo minimo: oltre il triplo). Tra i pannoloni a mutandina per incontinenze gravi, si osserva poi un CV pari al 18% per la taglia grande e pari al 14% per la taglia media, con un *range* di variazione rispettivamente pari a 0,16 € e 0,09 €. In sostanza, per la stessa tipologia morfologica e lo stesso grado di assorbenza, si osservano comportamenti differenziati in termini di prezzo semplicemente in relazione alla diversa taglia che si vuole analizzare.

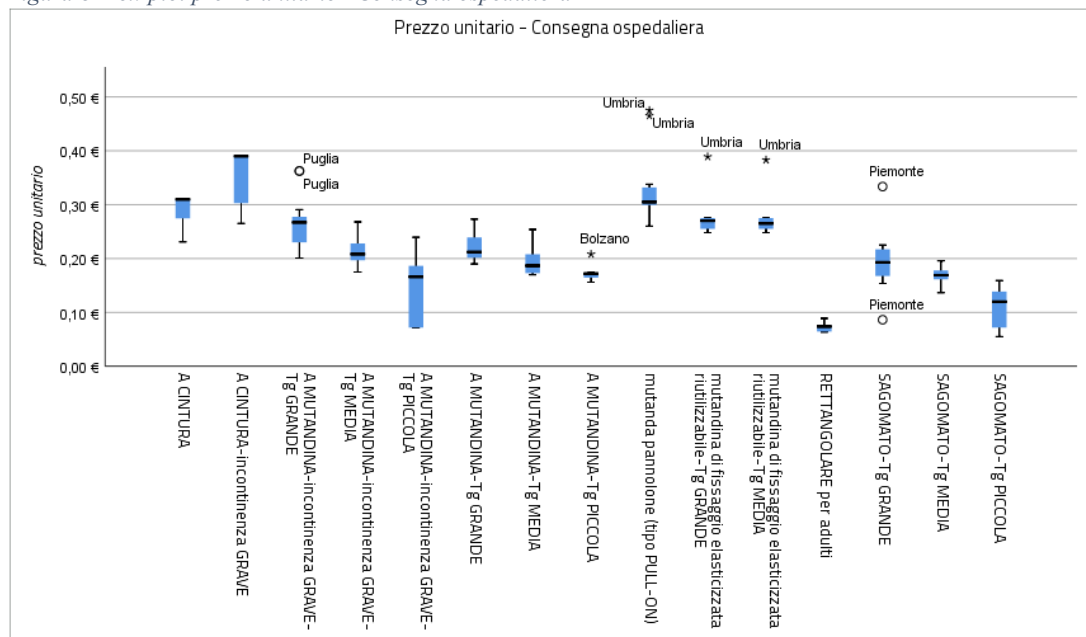
⁷ Il calcolo è stato replicato anche non considerando il dato della Puglia e i valori rimangono coerenti con quelli calcolati su tutte le osservazioni: pannoloni $R = -0,266$ e traverse $R = -0,085$.

⁸ Per i prodotti acquistati precedentemente al 2017 è stato necessario ricondurre la precedente classificazione ISO a quella attualmente in vigore. In particolare, per le tipologie di prodotto per le quali l'attuale classificazione prevede un maggior livello di dettaglio rispetto alla classificazione ISO precedente (in particolar modo per i pannoloni a mutandina che attualmente vengono classificati non solo per taglia ma anche per il grado di incontinenza), l'associazione al nuovo nomenclatore è stata effettuata in base alla descrizione del prodotto/nome commerciale o ad altre caratteristiche rilevate (ad esempio, il tipo di incontinenza). Lo stesso è stato effettuato per tutti i prodotti per i quali non è stato comunicato il relativo codice di classificazione.

Una significativa variabilità si registra poi per i pannoloni sagomati taglia piccola (con un CV pari a 34%) con un *range* di 0,10 € ma con un prezzo massimo pari al 289% rispetto al prezzo minimo. Stessa variabilità, con un CV pari a 34%, si registra per i pannoloni sagomati di taglia grande. Il *range* risulta pari a 0,25 € ed il prezzo massimo d'acquisto rappresenta quasi il 390% del prezzo minimo. Tuttavia, in questo caso, come emerge dal grafico, si registrano 2 *outliers*, entrambi rappresentati dal soggetto aggregatore del Piemonte che ha comunicato di aver acquistato una fornitura di pannoloni sagomati taglia grande a 0,0864 € ed un'altra fornitura a 0,3336 €.

Infine, tra i pannoloni a cintura si registra una maggiore variabilità per quelli per incontinenza più grave: in particolare per questa tipologia si ha un CV pari al 16% con un *range* di variazione pari a 13 centesimi di euro ed un'eccedenza del prezzo massimo sul prezzo minimo pari al 47%.

Figura 8 Box-plot prezzo unitario– Consegna ospedaliera

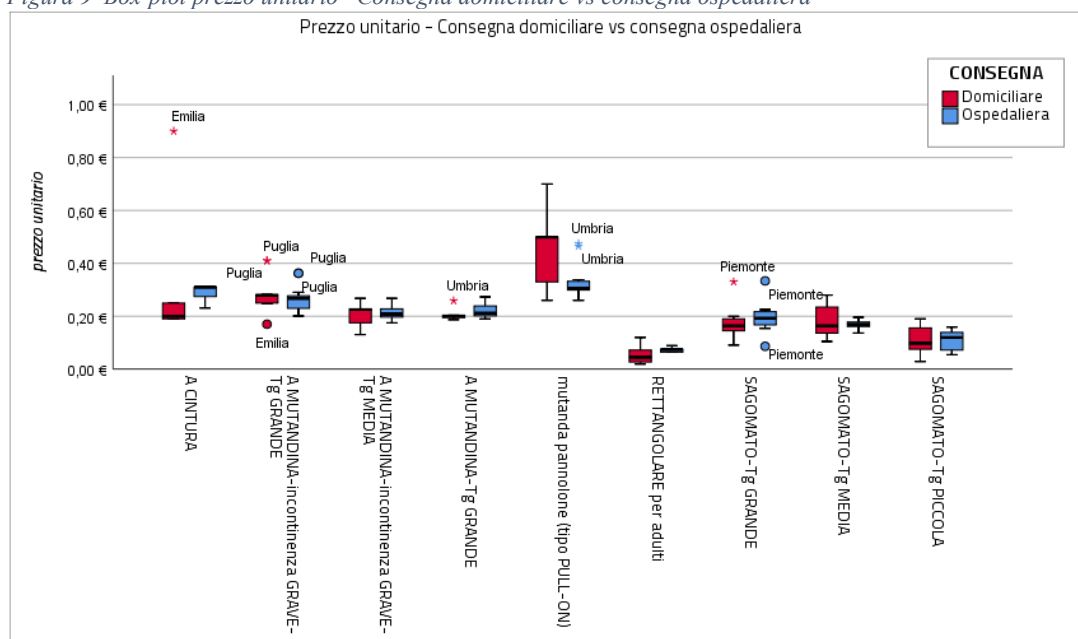


La figura 9 rappresenta i box plot dei prezzi delle forniture con consegna domiciliare a confronto con i prezzi delle relative forniture con consegna ospedaliera. I dati sugli acquisti con consegna domiciliare consentono il confronto territoriale per un numero inferiore di prodotti rispetto alla consegna ospedaliera (come già detto, sono analizzate solo le tipologie per cui sono stati rilevati almeno 5 osservazioni).

In generale, si osserva una maggiore variabilità (sia assoluta che relativa) dei prezzi per le consegne domiciliari rispetto a quella registrata per le consegne ospedaliere; va inoltre notato come per ben 5 tipologie di prodotti sulle 9 confrontate, il prezzo mediano per la consegna ospedaliera è superiore al prezzo mediano pagato per consegne domiciliari, confermando l'osservazione fatta in occasione delle analisi di carattere generale delle forniture esposta nel paragrafo precedente.

Tuttavia, va sottolineato che soltanto 5 regioni hanno acquistato forniture con consegne domiciliari e sebbene ogni regione possa aver effettuato più di un acquisto per le varie tipologie di prodotti, le analisi possono risentire della bassa numerosità di osservazioni; inoltre, per i dati che riguardano la consegna domiciliare la riconduzione alla classificazione dei prodotti indicata dalle SA appare più dubbia; in particolare, nel caso della Puglia, per i pannoloni sagomati sembrerebbe essere stato ricondotto il livello d'incontinenza alla classificazione per taglia. Infine, va anche sottolineato che i dati analizzati si riferiscono ad acquisti perfezionati in anni differenti (per la consegna domiciliare, nell'arco temporale 2016-2021).

Figura 9 Box-plot prezzo unitario– Consegna domiciliare vs consegna ospedaliera



Nella tabella 3 vengono riportati i principali indici di variabilità registrati per le consegne domiciliari, a confronto con le consegne ospedaliere.

Tabella 3 – Indici di posizione e variabilità dei prezzi per le forniture con consegna domiciliare (a confronto con la consegna ospedaliera)

TIPOLOGIA PRODOTTO	INDICE	CONSEGNA DOMICILIARE			CONSEGNA OSPEDALIERA		
		valore	Regione	anno aggiudicazione	valore	Regione	anno aggiudicazione
pannolone rettangolare per adulti	Pr Mediano (€)	0,0454			0,0740		
	P25 (€)	0,0230			0,0641		
	Deviazione std.	0,0343			0,0085		
	Pr min (€)	0,0190	PUGLIA	2019	0,0636	TOSCANA	2018
	Pr Max (€)	0,1200	EMILIA	2021	0,0890	BOLZANO	2019
	Pr Max- Pr min (€)	0,1010			0,0254		
	CV (%)	64,0			11,7		
	N osservazioni	8			11		
pannolone sagomato-taglia GRANDE	Pr Mediano (€)	0,1640			0,1929		
	P25 (€)	0,1300			0,1607		
	Deviazione std.	0,0609			0,0662		
	Pr min (€)	0,0910	PIEMONTE	2016	0,0864	PIEMONTE	2016
	Pr Max (€)	0,3303	PIEMONTE	2016	0,3336	PIEMONTE	2016
	Pr Max- Pr min (€)	0,2393			0,2472		
	CV (%)	34,9			34,0		
	N osservazioni	11			9		
	Pr Mediano (€)	0,1640			0,1690		

pannolone sagomato-taglia MEDIA	P25 (€)	0,1360			0,1588		
	Deviazione std.	0,0705			0,0185		
	Pr min (€)	0,1045	CALABRIA	2019	0,1368	CAMPANIA	2020
	Pr Max (€)	0,2800	EMILIA	2021	0,1960	FRIULI	2016
	Pr Max- Pr min (€)	0,1755			0,0592		
	CV (%)	38,2			11,0		
	N osservazioni	7			7		
pannolone sagomato-taglia PICCOLA	Pr Medio (€)	0,1111			0,1093		
	Pr Mediano (€)	0,0980			0,1199		
	P25 (€)	0,0725			0,0705		
	Deviazione std.	0,0536			0,0375		
	Pr min (€)	0,0290	PUGLIA	2019	0,0550	SARDEGNA	2017
	Pr Max (€)	0,1900	PUGLIA	2019	0,1590	EMILIA	2021
	Pr Max- Pr min (€)	0,1610			0,1040		
	CV (%)	48,3			34,4		
	N osservazioni	18			12		
pannolone a mutandina-incontinenza grave-taglia GRANDE	Pr Mediano (€)	0,2789			0,2671		
	P25 (€)	0,2495			0,2219		
	Deviazione std.	0,0733			0,0470		
	Pr min (€)	0,1700	EMILIA	2021	0,2010	EMILIA	2021
	Pr Max (€)	0,4100	PUGLIA	2019	0,3625	PUGLIA	2019
	Pr Max- Pr min (€)	0,2400			0,1615		
	CV (%)	25,6			17,8		
	N osservazioni	10			16		
pannolone a mutandina-incontinenza grave-taglia MEDIA	Pr Mediano (€)	0,2250			0,2084		
	P25 (€)	0,1639			0,1947		
	Deviazione std.	0,0483			0,0311		
	Pr min (€)	0,1307	CALABRIA	2019	0,1750	UMBRIA	2019
	Pr Max (€)	0,2680	UMBRIA	2019	0,2680	UMBRIA	2019
	Pr Max- Pr min (€)	0,1373			0,0930		
	CV (%)	23,1			14,4		
	N osservazioni	6			10		
pannolone a mutandina-taglia GRANDE	Pr Mediano (€)	0,2005			0,2121		
	P25 (€)	0,1931			0,1983		
	Deviazione std.	0,0259			0,0276		
	Pr min (€)	0,1872	PIEMONTE	2016	0,1900	PIEMONTE	2016
	Pr Max (€)	0,2590	UMBRIA	2019	0,2730	VENETO	2014
	Pr Max- Pr min (€)	0,0718			0,0830		
	CV (%)	12,5			12,5		
	N osservazioni	6			12		
	Pr Mediano (€)	0,4990			0,3050		
	P25 (€)	0,3253			0,2993		

mutanda pannolone (tipo pull-on)	Deviazione std.	0,1342			0,0652		
	Pr min (€)	0,2600	UMBRIA	2019	0,2600	UMBRIA	2019
	Pr Max (€)	0,7000	PUGLIA	2019	0,4750	UMBRIA	2019
	Pr Max- Pr min (€)	0,4400			0,2150		
	CV (%)	28,8			19,7		
	N osservazioni	14			13		
pannolone a cintura	Pr Mediano (€)	0,2000			0,3100		
	P25 (€)	0,1900			0,2490		
	Deviazione std.	0,2842			0,0338		
	Pr min (€)	0,1900	PUGLIA	2019	0,2310	FRIULI	2016
	Pr Max (€)	0,9000	EMILIA	2021	0,3100	BOLZANO	2019
	Pr Max- Pr min (€)	0,7100			0,0790		
	CV (%)	88,4			11,7		
	N osservazioni	6			7		

Sebbene alcuni dei dati pervenuti potrebbero risentire di errori nella fase di compilazione del questionario, i risultati appena illustrati mostrano margini di possibile miglioramento delle *performance* di acquisto in termini di spesa, con particolare riferimento alle forniture con consegna domiciliare, per le quali è infatti emersa una maggiore variabilità a livello territoriale.

Conclusioni

In definitiva, dall'indagine conoscitiva effettuata emerge che, nonostante i limiti di comparabilità causati dai significativi disallineamenti temporali e dall'esiguo numero di osservazioni disponibili, alcune analisi sembrano indicare l'opportunità di accorpare quanto più possibile gli acquisti (in particolare per i pannoloni più che per le traverse) al fine di sfruttare al meglio il legame inverso rilevato tra prezzo e quantità.

22 maggio 2023

